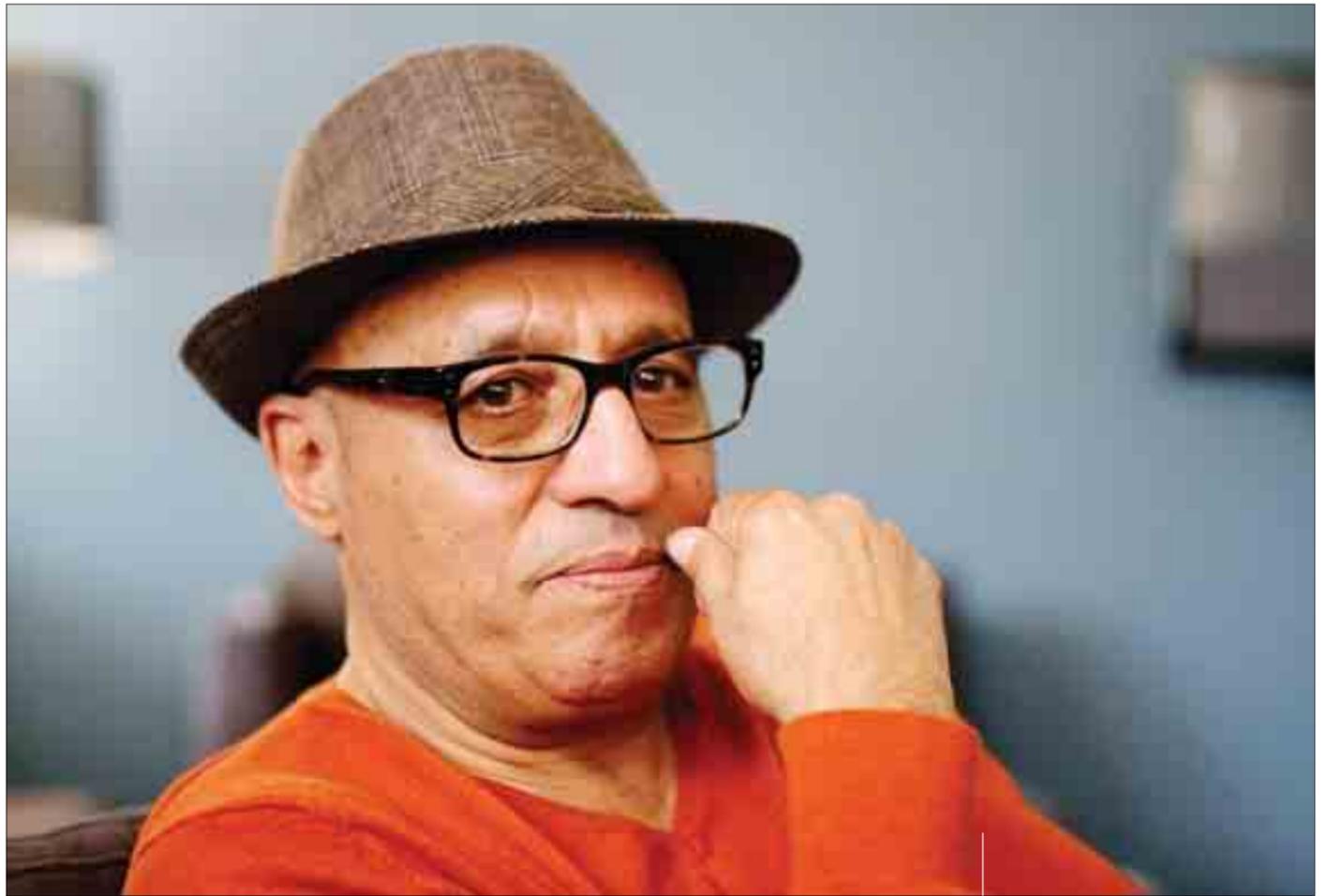


L'INCONTRO
Youssef Fadel

Venerdì all'Arcadia di Rovereto lo scrittore marocchino che per la sua attività fu perseguitato e incarcerato da Re Hassan II

È una scrittura musicale quella di Youssef Fadel, eccellente scrittore marocchino che arriva per la prima volta in Italia. Venerdì mattina sarà a Bookcity Milano per poi arrivare in serata, alla Libreria Arcadia di Rovereto alle 20 per presentare il suo nuovo romanzo *Ogni volta che prendo il volo*, uscito poco tempo per Francesco Brioschi Editore e con il quale ha vinto il Prix du Maroc du Livre.



Youssef Fadel, scrittore marocchino che venerdì sarà a Rovereto. Nella foto sotto la copertina del nuovo libro

Amore e terrore in Marocco

Fadel è a buon titolo considerato uno dei migliori scrittori nordafricani. Con Fadel dialogherà il libraio Giorgio Gizzi, affiancato dall'interprete dal francese Silvia Turato.

Youssef Fadel è una delle figure più interessanti del panorama culturale nordafricano. Romanziere e drammaturgo, ha vissuto in prima persona gli anni della repressione del regime di re Hassan II, durante i quali è stato detenuto come prigioniero politico a causa dell'opera teatrale «War», una violenta satira della società marocchina all'indomani della guerra del Kippur.

In questo nuovo lavoro, «Ogni volta che prendo il volo», Fadel dà voce ai protagonisti degli anni di piombo marocchini, in un romanzo a più voci. La storia di Aziz, ufficiale dell'esercito marocchino tra gli organizzatori dell'attentato a re Hassan II, si intreccia con quella della sua giovane sposa Zina, del guardiano Baba Ali e del sergente Bengasi per costruire un romanzo corale di profonda sensibilità e accuratezza storica.

Fadel comincia questo libro partendo da un'ennesima sera passata al Bar della Cicogna, dove al bancone si piazza un cliente sconosciuto. Occhiali scuri e "jellaba" - la tradizionale tunica

Tra i più importanti scrittori nordafricani, presenterà il suo nuovo libro

nordafricana - pesante a righe, vestito così sembra proprio non c'entrare niente con quel posto e con la spietata siccità marocchina. O forse sì. Fa scivolare un misterioso bigliettino tra le mani di Zina, la moglie di Aziz, dicendo di sapere dove si trova il marito. Aziz. Il bell'Aziz in divisa da ufficiale, il pilota che l'ha sposata

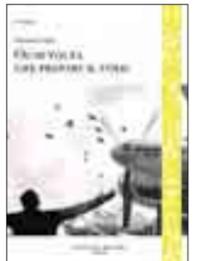
per poi sparire nel nulla la prima notte di nozze. La notte dell'attentato al re. E sono ormai diciotto anni che Zina lo cerca seguendo piste sbagliate che non hanno mai portato da nessuna parte. E davanti all'ennesimo indizio non ha intenzione di rinunciare al sogno di quell'amore, e al bacio tanto atteso che vuole farsi restituire quando finalmente lo ritroverà. Ma anche animato dalla tenacia di un amore puro, che nemmeno la lontananza e il silenzio sapranno spazzare via.

È un romanzo a più voci ancorato alla realtà verissima e cruda degli anni Settanta marocchini, fatta di colpi di Stato e prigioni segrete, esperienza che Fadel ha vissuto sulla propria pelle, tanto che il romanzo è dedicato, come scrive Fadel, «Ai martiri dei campi di sterminio di Tazmamart, Agdz, Kelaat M'Gouna, Skoura, Moulay Cherif, Courbis, del Complexe e di Dar Moqri. A chi è ancora vivo e a quanti sono morti».

È un romanzo dolce e musicale, fatto di amore, ma anche di terrore vissuto in una società e in una situazione tale per cui la vita umana vale poco per chi detiene il potere.

È un romanzo comunque in cui la lingua, la musicalità che emerge fa capire che siamo davanti a un

notevole narratore che sa raccontare il tormento di Zina, come dei parenti dei dissidenti politici, schiacciati dalla barbarie di Re Hassan che Fadel ha subito sulla propria pelle. Eppure, nonostante il terrore e la barbarie denunciata attraverso il romanzo, Fadel è in grado di fare emergere una grande storia d'amore capace di trionfare sull'odio e la violenza più ottusa con un linguaggio ricco di dolcezza. **Fa.F.**



L'EVENTO Lo scrittore americano

E stasera ci sarà Willy Vlautin

Tra gli appuntamenti proposti dalla Libreria Arcadia di Rovereto è da non perdere quello di stasera alle 19, con Willy Vlautin, notevole scrittore e musicista americano, che farà solo due incontri in Italia, di cui, appunto a Rovereto, dove sarà intervistato da Giorgio Gizzi e interpretato da Silvia Turato.

Vlautin in America è oggetto di un culto straordinario ed è definito dalla critica il nuovo Steinbeck, ma anche sul piano musicale ha fatto breccia con l'ultimo album in cui racconta le storie di persone al margine della società, di gente che fa a pugni con la vita. Anche come scrittore è capace di descrivere un canto dei diseredati tra le luci di un'America al neon: con molte insegne, ma poche illuminazioni e con i fari sempre puntati ovunque a esportare democrazia tanto basta per dimenticarsi della propria libertà.

A Rovereto Vlautin presenta *The free*, pubblicato in Italia dalla casa editrice Jimenez (241 pagine, 18 euro).

Arte | Importante prestito del Buonconsiglio. E da oggi tre appuntamenti con i libri d'arte

La fontana dei Madruzzo al Metropolitan

La fontanella cinquecentesca con mito di Atteone, che appartiene alla prestigiosa raccolta di capolavori in bronzo del Castello del Buonconsiglio, è in partenza per il Metropolitan Museum di New York. Sarà infatti esposta dal 18 novembre 2019 al 1 marzo 2020 alla mostra *Making Marvels: Science and Splendor at the Court of Europe*, dedicata alle meraviglie artistiche e tecnologiche che erano presenti nelle collezioni delle corti europee tra XVI e XVIII secolo.

E fra queste meraviglie, ci sarà questa colonna in bronzo, realizzata da una bottega di Innsbruck in età manierista. Alla sua base lo stemma della famiglia Madruzzo indica il possesso da parte di uno dei raffinati collezionisti di quel potente casato che, con quattro dei suoi membri, ha retto le sorti del principato vescovile di Trento dal 1539 al 1658. In origine la colonna doveva essere posta al centro di una grande vasca di raccolta dell'acqua, da tempo perduta e oggi possiamo solo immaginare il suo funzionamento come fontanella. Il suo

fusto è reso prezioso dalla presenza di muse abbigliate all'antica, mascheroni, sirene, ippocampi, delfini cavalcati da putti, figure che facevano sgorgare l'acqua da fori o tubicini, dando origine a un incantevole gioco di getti e zampilli. Li domina dall'alto la figura di Atteone che, già in procinto di trasformarsi in cervo, dopo aver sorpreso Diana e le sue ninfe al bagno, richiama con la sua presenza un racconto mitologico legato al tema dell'acqua.

Ma il Buonconsiglio non fa breccia soltanto nell'empireo culturale internazionale con i suoi oggetti. Propone al pubblico, a partire da oggi alle 17 alla sala delle Marangonerie tre importanti appuntamenti dell'iniziativa «Novembre di Libri». Tre martedì in cui saranno presentate nuove pubblicazioni dedicate al mondo dell'arte. Saranno dei dialoghi tra l'autore del libro e uno storico dell'arte, in maniera da ricreare un piccolo salotto letterario dove anche il pubblico potrà intervenire. Il primo libro oggi sarà *L'epistolario di Cristoforo Madruzzo come fonte per la storia dell'arte:*

con un'appendice di documenti dal Notarile di Roma scritto da Luca Siracusano e sarà presentato dallo storico dell'arte Stefano L'Occaso. Il libro racconta di Cristoforo Madruzzo (1512-1578), primo di quattro principi vescovi trentini di quel casato che divenne cardinale nel 1545. A partire dal medesimo anno fu munifico ospite del Concilio di Trento; fu vicinissimo agli Asburgo e fu governatore della Milano spagnola dal 1555 al 1557. Nel 1560 si trasferì a Roma, e a stretto giro acquisì i feudi laziali di Bassano in Teverina, Gallese e Soriano nel Cimino, dove fece erigere un palazzo e la Fonte di Papacqua. Il volume di Luca Siracusano offre l'edizione critica di 139 lettere, 7 relazioni di ambasciatori, 27 documenti dall'archivio notarile di Roma e 4 poesie. L'edizione dei testi, in buona parte inediti, e tutti d'interesse storico-artistico, è preceduta da un saggio, per fornire al lettore le chiavi d'accesso al materiale documentario. Vengono rischiarati il gusto di Cristoforo Madruzzo per le cose preziose (armi, tessuti, argenterie), il suo modo di rapportarsi con gli



La fontanella al Metropolitan

artisti, la complessa residenzialità della sua stagione romana e l'opera di indefesso mediatore tra i collezionisti italiani e le corti d'oltralpe. Gli altri incontri, sempre alle 17, si terranno martedì 19 novembre con il libro *Venere e Adone* di Tiziano. **Arte, cultura e società tra Venezia e l'Europa** di Thomas Dalla Costa in dialogo con Luca Siracusano e martedì 26 novembre con il volume *Nicola Grassi (1682-1748)*: l'autore Enrico Lucchese dialogherà con Denis Ton.

LIBRIAMOCI

Leggere a scuola

Con 21 eventi anche il Trentino Alto Adige partecipa attivamente a **Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole**, iniziativa promossa dal Centro per il libro e la lettura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Direzione generale per lo Studente del Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con **#ioleggoperché** organizzata dall'Associazione Italiana Editori, che fino a sabato colora l'Italia con oltre 1900 appuntamenti di lettura nelle classi. Tre i filoni tematici proposti quest'anno: Gianni Rodari; il gioco delle parole; Noi salveremo il pianeta; La finestra sul mondo: perché leggere i giornali. La lista completa delle iniziative organizzate in Trentino Alto Adige è consultabile nella banca dati sul sito di Libriamoci, libriamoci.scuola.it.

Tra le scuole trentine coinvolte, c'è la scuola primaria Colodi di Pergine. Durante questa settimana gli studenti della classe 5ª seguiranno un percorso di promozione della lettura. La referente è **Isabella Botti**. Altra iniziativa all'Istituto di Tione. L'iniziativa sarà promossa dalla classe 5ª B. Gli studenti realizzeranno inoltre un contenitore per la raccolta dei libri per lo scambio. La referente è **Anna Ballardini**. All'Istituto Comprensivo di Borgo promozione della lettura quotidiana. In classe la lettrice volontaria **Chiara Divina**. Referente **Giusi Iacopino**. Infine a all'Istituto Comprensivo di Brentonico con esposizione di testi di **Alice Cascherina**. Referente **Maria Antonietta Greco**. Si recherà a leggere nelle classi l'autore **Andrea Oberosler**.